

Lunedì 10 Giugno 2013



# NÒVAS A temp de lengas

## Alpi del Mare: hanno perso il treno?



Il collegamento ferroviario tra Cuneo e Nizza, pianificato a metà Ottocento, quando ancora era lontana anni luce l'idea di un'Europa unita, allo scopo di agevolare gli scambi commerciali e i collegamenti turistici e culturali tra le regioni Piemonte e Provenza è oggi in serio pericolo. Gli amministratori si sono adoperati con le istituzioni centrali, con la Regione Piemonte, hanno manifestato in modo fermo e deciso per scongiurare il pericolo che questo accada.

Le ragioni adottate sono quelle di una "riduzione della spesa pubblica". Ma la spesa pubblica non si può ridurre isolando sempre di più la Provincia di Cuneo dal contesto internazionale! Con un isolamento sempre maggiore della Val Vermentagna, della Val Roya e della Val Bevera e l'interruzione dei collegamenti fra Torino, Cuneo, Nizza e la Costa Azzurra i discorsi che vengono di tanto in tanto fatti sulla rinascita delle zone montane diventano sempre più aleatori e vani.

E' chiaro che il turismo subirà un tracollo, il traffico intaserà la Valle e si indebolirà sempre di più lo scambio tra le due Regioni Piemonte e Provenza.

È necessario che i deputati e i senatori della Provincia di Cuneo presenti in Parlamento si attivino in difesa della linea Cuneo-Venimiglia-Nizza e si adoperino affinché vengano stanziati i fondi necessari al suo funzionamento.

Testo e musica di Silvio Peron

## Notou Sounadour



La mùzica fa ou pien a l'anima, que argal pènsà ai mè armoni 'spantià a sounà d'là dou counfin e pèr i neusti fèstìn, istà èmbardèe da capele ènluminèe e porte fiouragèe.

È pa fèt 'scole aoute, quisà se ezistièn jà,  
l'èscola 'd vita à fèt ben da lumnin a sèrvel e camin,  
i èrèn a nièe 'd bouque afamèe p'r i teit 'spantièe.

Caranteneuou mèe da souldà, mi soun tournà,  
tanti 'n tèra soun istà; fait càin, neut aou post dou matin,  
vite èsguerèe, èn past a mènt bourèe d'èsjaiant pènsée.

Sèmpe rouzià d'la curiouzità, 'n bel armoni è dèesblà,  
'n mount è truvà: vous e brouquin p'r ourie e dè fin,  
diapazon p'r ou "LA", asel da èntounà, p'r 'n soun da 'ncantà.

## Silvio Peron "Eschandihà de vita"

È in uscita il CD "Eschandihà de vita - Storie di personaggi delle Valli Occitane" con testi e musiche di Silvio Peron, il quale ha chiesto la collaborazione di 17 musicisti e cantanti di diversa provenienza, da Bologna a Marsiglia, che in parte hanno curato anche gli arrangiamenti.

Ogni brano risulta essere dunque con atmosfere, timbriche e arrangiamenti molto diversi tra loro. Dal punto di vista dei testi, ogni personaggio viene fatto parlare in prima persona e nella variante di lingua d'oc del proprio paese di origine con lo scopo, tra l'altro, di risaltare la musicalità data dalle caratteristiche di ognuna.

Don Viale di Limone "Il prete giusto" di Nuto Revelli, La sounadoura di Tech di Dronero, I giganti Ugo di Vinadio, Notou Sounadour di Robilante sono alcuni tra i personaggi dai quali l'autore è stato attratto per la singolarità di vita, esperienze e aneddoti vari.

Il tutto nasce trent'anni fa da un'esperienza vissuta da Silvio in qualità di animatore musicale in un soggiorno marino con anziani della Val Stura e l'amicizia nata con Jacou e Petou di Roccaparvera. Quest'ultimo, a quasi ottant'anni d'età,



non aveva mai visto il mare e aveva difficoltà a credere che fosse salato. A distanza di vent'anni, Silvio si ritrova in una spiaggia e di colpo riaffiora il ricordo quasi sbiadito di un particolare: Petou che corre a tentoni verso il mare, assaggia l'acqua e si gira con aria schifata. Ed è così che all'improvviso nasce il ritornello di quella che diventerà Petou e lou mar...

Da qui l'idea di realizzare una serie di canzoni su personaggi delle Valli Occitane... E' in via di definizione un calendario di presentazioni nelle valli.



Appuntamenti

I prossimi appuntamenti per la presentazione del sito della Chambrada d'Oc [www.chambradoc.it](http://www.chambradoc.it) e la proiezione dei filmati "Gents de Vermenanha e Ges":  
 Vernante venerdì 7 giugno, ore 21 presso la Confraternita; Limone Piemonte mercoledì 10 luglio ore 21 presso il Teatro; Entraque venerdì 14 giugno ore 21 presso la sala Consigliare; Valdieri venerdì 21 giugno presso la Sala Consigliare. Vos atendem nombroses.

## Las Valadas Occitanas a pè: tapa Palanfrè - Entraigas

Lo premier tròc de chamin vai lòng la rota esterra que monta a lhi alps de Jaç Garbèla e Jaç dal Clòt, puei se seguisson las traças lòng la Val Garbèla e, sempre a la montaa, se chamina en direcion nòrd lòng lo crest: la vista embraça la Besimauda e las ponchas de l'auta Val Vermenanha. Al Còl de Garbèla (2170 mt) comença la calaa de tròc mai regda fins a la fageta, ente lo traçat fai de revincs. Sobraa una gola rochassua que barra lo centre dal valon s'emboca la via carroçaa e, laissat a drecha lo vòut per Teits Priers, s'arriba a Trinitat (1091 m). Una dòuça calaa que costeja lo riu Bosset mena drech a lo vilatge d'Entraigas (904 m). D'aquí passava l'antica via dal sal, que permetia a las poblacions de la Mar Ligua de rejónher lo versant intèrn del las Alps. Lo Santuari de Nòstra Senhora de las Fenèstras, sus l'omònima còla, foguet bastit second una vielha tradicion de l'Òrdre Militar di Templars per aculhir lhi viatjaires e lhi comerciants.  
*E' la descrizione della tappa n. 9 del cammino "Las Valadas Occitanas a pè", 28 tappe da Olivetta San Michele ad Exilles per conoscere le Valli Occitane, sui sentieri del GTA e sugli antichi sentieri tracciati dai nostri antenati. Per scoprire un territorio con la sua lingua e la sua cultura, quella occitana. Il cammino percorso da 7 persone nel 2009 in un mese di viaggio a sostegno dell'appello per l'iscrizione della lingua d'oc nella lista UNESCO dedicata al patrimonio immateriale, è documentato con una guida cartacea, dal film di Elisa Nicoli, e sul sito <http://www.chambradoc.it/lasValadasOccitanasAPe.page> ed è la continuazione de "L'Occitània a pè" della quale vi parliamo nella prossima pagina.*



[www.chambradoc.it](http://www.chambradoc.it)  
 Enti in rete L. 482/99  
 Comunità Montana  
 Alpi del Mare

Potete accedere direttamente digitando l'indirizzo [cmalpidelmare.chambradoc.it](http://cmalpidelmare.chambradoc.it) oppure attraverso il sito [www.chambradoc.it](http://www.chambradoc.it) navigando nella sezione: "Enti in rete L. 482/99 A temp de lengas" per vedere tutti i materiali della C.M. Alpi del Mare pubblicati in questi anni.

Ci sembra utile elencare la suddivisione degli argomenti che troverete nella sezione della C.M. perché sono davvero tanti e vari: vocabolari, interviste, libri, atlanti ... tutto bilingue. Tutto questo lavoro è stato possibile anche grazie ai ricercatori, poeti, scrittori, personaggi che localmente si impegnano da anni per la promozione e la tutela della lingua e della cultura occitana. I loro nomi li troverete nei materiali elaborati, noi cogliamo questa occasione per ringraziarli tutti di cuore. Senza di loro nulla sarebbe stato possibile.

Noi abbiamo aggiunto a tutto questo la nostra professionalità, perché per rendere fruibili a un largo pubblico la lingua e la cultura occitana, usando i nuovi mezzi di comunicazione occorre professionalità e soprattutto sistematicità e un lavoro continuativo negli anni.

Informazioni generali sulla C.M. e il territorio, Insegnamento della lingua occitana online, Sezione toponomastica online, Interviste e inchieste, Asaggi di Bisalta vocabolario online, Eventi e iniziative, Giornali free presse, Mantici in festa omaggio a Notou Sounadour, Mario Fantino Griet poesie, Giacomo Bellone poesie, Votz de Verm. e Ges., Morres de Verm. e Ges., Dizionario di Limone Piemonte, Vocabolario di Robilante e Roccavione, Vocabolario di Vernante, Web Tv, Atlante delle minoranze linguistiche storiche della Regione Piemonte.

## Limon: poesia de Michele Ernesto Caballo *Lhi tèchs patanuts*

Aicí lhi bat pus l'ombra d'ála de l'ágla.  
 Nosautri chíchols, fáchs d'estrác e de pálha,  
 mác nosautri sèm las ánimas, la gent d'esti tèchs.  
 Romièu, arrambe-te nint, t'empovres morre e chabèlh –  
 e escote-nos: la stòria l'es 'n montacála –.  
 Se demoram, tu veies, la pèrtia ent la 'spatla,  
 a baudissár-se, a la balança: pesam  
 lo niènte, lo vuèd, la cenre, l'armand de la votz.  
 Sal libre de la Comuna la lhi es mái de crotz  
 que a l'òrt-di-mòrts; si vèlhs calendáris  
 lhi áns tribuláts, ilhs ilh eron de tretze mes, un lòng  
 rosari.  
 Vòs nintrár ent las cásas vuèdas sicom de nosas  
 sensa garilh? Tuch son partits d'invern se la bracera  
 portant-se arcrives, mástras, e lechs andoa  
 – mirácol – se tu plantes un sòud la lhi náis un sodát.  
 Ent lhi tèchs levarè jamái lo pan,  
 sentarés dindaniár nissuna cuna;  
 a la 'stála la chábra ilh fái pus lo chabrin,

ilh lechon la cráma lhi 'chuets de la loba e dal foin.

Manca l'Abát: la diésia a còl de Nost-senhor ilh lhi es cranháa, e de nuech las 'stèlas ilh son un gris calatát.

Ferme-te gáire: niènte festin de batiálhas e de calinháires, pus fláma que ilh 'sruís, ne brásia, manc una belúia:

la fin dal mond ilh lh'e es já vengúia. Adiu,

e laissátz-nos a la nòstra correnta di tèchs patanuts.

Arcordam lhi autri tèmps, lo jorn de Sant Jan:

chel venia soènts con las cornielas e las mendálhas

di pòvres. E aviam dui solèlhs, doas lunas virolheras,

diamènja dobla... e una punháa de crúias.

Montánha qui muer fai nint testamènt,

mas Sarvan magistre á 'srich se la nivera:

«Eternitát comença encuei e finís já deman».



## Eudòssia Lascaris: dalla Bisanzia a Tenda

**F**iglia di Teodoro II, imperatore bizantino di Nicea, Eudossia Lascaris venne sposa a Tenda in val Roia. Risalì il fiume ribollente di schiuma, raggiunse il suo sposo, il conte Guglielmo Pietro I che l'attendeva tra i suoi boschi e le creste. L'amore attutì il ricordo dei cieli chiari d'oriente, la nostalgia per le carovane traboccanti di merci: mercanti, cavalli, cammelli che ogni giorno giungevano al palazzo dell'imperatore dalle terre più lontane. Portavano sete di Cina, incenso d'Arabia, smeraldi dell'India e pellicce delle foreste iperboree. A lei è dedi-



cato un menù nel libro "18 Menù d'Occitania: dedicati a 18 donne famose della storia occitana. Nel menù a lei dedicato troviamo: frittata alle ortiche, crosta con ripieno di cogoglio, torta tendasca alle susine. [www.chambradoc.it/catalogDOc.page](http://www.chambradoc.it/catalogDOc.page)

**Indovina!  
Envina!**  
da Lou Vèrnantin  
de Rino Giodano

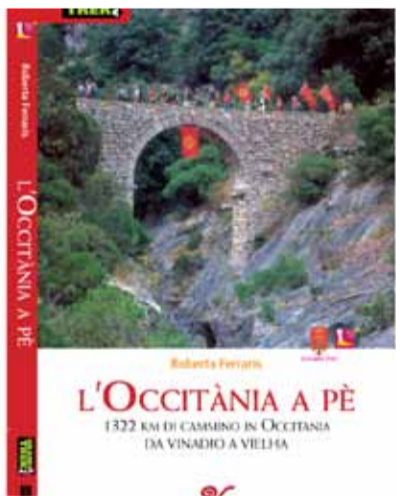
arleri  
argènsana  
bachàs  
bataclan  
choudera  
courrea  
digourdi  
èmpouprés  
èsciant  
fougagna  
grilèt  
juraie  
lourt  
mourvel  
nouvel  
paioun  
tabèrnou  
viassola



**A la mòda de Tenda**

**Torta de brinhas**

Còire las brinhas e entremetier empastar farina embe uous, aiga e ueli. Espartir la pasta en quatre e, abo lo lasanhaor, far de reonds gròs coma un platèl. Dui sier-von per fa lo fons e lo cuerbecèl e van mai espès. Prene un reondmai espès e l'assolar sal fons dal platèl. Cuèrber abo las brinhas cuechas, dessus espantear lo sucre, puei assolar n'autre reond de pasta d'aqueli mai prims e contiuar com'aquò: un sòl de brinhas e un de pasta. D'en darrer cubercelar abo un reond d'aqueli mai espès e possar aiçai ailai lo dessus, abo lo det gròs, que s'arsete; puei espenelar de lach e ueli esbatuts e còire esquasi un'oretta dins lo forn meitat chaud. Es necessari: 6 ectòs de farina, 2 uous, 1 veire d'aiga 3 culhiers d'uel, 1 quilo de brinhas sensa garilh, 1 ecto de sucre.



## L'Occitània a pè - 1322 km di cammino: una proposta per l'estate

**A** avete voglia di cambiare il vostro stile di vita anche se per un limitato periodo di tempo? Avete voglia di vivere un'avventura senza se lo volete nemmeno prendere la macchina? Bene la proposta per l'estate c'è, è pronta e si concretizza nell'uscita presso Vivaldia Editori della "Guida de l'Occitània a pè: 1322 km. di cammino da Vinadio a Vielha". Potete raggiungere agevolmente

Vinadio dalla Val Vermenagna e da lì partire alla volta della Val d'Aran, valle occitana in Catalunya. Vi sembrerà di essere a casa vostra perché è una valle montana con caratteristiche molto simili alla Val Vermengna. Ma nel vostro viaggio, che può durare da 60 a 70 giorni, a seconda del vostro allenamento al cammino, visiterete posti bellissimi e molto vari.

Le prime 11 sono tappe di montagna che vi porteranno fino a Sisteron, poi continuerete nella Provenza cantata dal Premio Nobel Mistral e attraverserete il Rose. Vi inoltrerete nelle severe Cevenne dove è ancora

vivo il ricordo dei Camisards, camminerete giornate intere nel deserto del Larzac, luogo affascinante e suggestivo, arrivando nella Linguadoca zona dei vasti vigneti, del Canal del Midi e della città di Carcassonne dichiarata dall'Unesco Patrimonio dell'Umanità. Infine visiterete la zona dei castelli catari, ricca di emozioni e di storia, e dopo le ultime tappe di montagna, arriverete a Vielha capitale della Val d'Aran, ultimo lembo della grande Occitania.

Se non potete farla tutta si possono naturalmente seguire separatamente le tappe scegliendo i sentieri più belli da seguire.

La guida de l'Occitània a pè la potete trovare in distribuzione nelle libreria oppure comandarla all'indirizzo [www.chambradoc.it/catalogDOc.page](http://www.chambradoc.it/catalogDOc.page)





# Giacomo Dalmasso "Jaco Gròs" racconta...

Un lavoro ideato e curato da Daniele Dalmasso

"Aquel viatjar dins temps e lueias de bòt pas ben fenit, m'a menat a descuerbér la belessa dal sòn de las paraulas, coma foguesson música."

"Encuei, a la broa di norant'ans, volariu contar-vos un pauc d'estòria de ma vita, perquè na persona qu'a pas provat e vist cèrti moments pòl pas nimanc imaginar..."

Questo lavoro di testimonianze è partito nel 2004, quando, in quell'estate, dopo aver letto "Il Mondo dei Vinti" di Nuto Revelli, mi sono detto: "Ho la fortuna di avere mio nonno ancora vivente, peraltro con una lucidità mentale da fare invidia pure a me di sessant'anni più giovane... devo salvare qualcosa, o sarà l'oblio..."

Ho iniziato così, prima per gioco, poi più seriamente, a registrare con un piccolo registratore mp3 i suoi racconti di quando era bambino su al tetto Cabilla, del periodo di lavoro a "servitor", della guerra, del dopoguerra con l'avvento della vetreria di Vernante e le nozze con Caterina. Come scrive Giacomo Bellone (Jacolin Bertela) in una bella poesia riferita al suo paese, anch'io sentivo che il suo tempo stava per finire, che si stava "sciogliendo" e avrei voluto essere un secchio per raccogliarlo tutto.



"Me sòno Jaco Dalmàs e siu naissut lo 21 d'octobre dal 1915 al teit Cabila l'ibae, una des nombroses ruaas ai pès d'la Besimauda, posicionaa a meitat chamin entre Lo Vernant e Limon, mas encara appartenent a la comuna dal Vernant.

Quora naissero, mon paire era en guèrra. Se tractava de la Granda Guèrra, aquela dal '15-'18; avia combatut en Trentin.

Aviu a pauc prèts quatre ans, quora retornet a maison. Arribec un jorn, embe un lòng pastran e n'espessa barba escura. Quora lo veiero, saubiu pas qui foguesse, esbarruat escapero via, al contrari des mas sòrres mai grandas: Marianin e Ieta, que ensita lhi aneron encòtra joiosas.

Pensavo foguesse lo barbabrut de l'estòrias que me contaven da pichòt, vengut daluenh per portarme via. Masque pus tard comprenero qu'aquel òme era mon paire, que tornava dal frònt. ..."

La scelta di scrivere in prima persona, mi ha portato ad immedesimarmi nei suoi panni, a calarmi nelle situazioni, a percepire i fatti, persino i colori e i profumi di quei momenti. Quel viaggiare in tempi e spazi a volte indefiniti, mi ha portato a scoprire il fascino del suono delle parole, come fossero musica.

Così, trascinato dal flusso dei vocaboli, ho iniziato a scrivere alcune poesie, come un pittore dipinge un paesaggio che gli piace, per dare sfogo a una libera espressione, per fuggire dalla monotonia, forse, di un mondo grigio e un po' ripetitivo, fine a se stesso, che lascia poco spazio alla sensibilità ed al perdere tempo a scrivere... Ho scritto in occitano alpino, perché, come nella musica, questa è la tonali-

tà che mi appartiene e che meglio si sposa con l'idea metrica che ho di questi luoghi.

La chausia d'escruiure en premiera persona, m'a menat a me butar dins lhi draps, a calar dins las situacions, a percèber lhi fachs, fins lhi colors e lhi perfums d'aquilhi moments. Aquel viatjar dins temps e lueias de bòt pas ben fenit, m'a menat a descuerbér la belessa dal sòn de las paraulas, coma foguesson música.

Parelh, rabelat da la corrent di mots, ai començat a escruiure qualche poesias, coma un pintre pitura un paísatge que lhi plas, per donar sortia a na libra expression, per escapar dal tran-tran, magara, d'un monde gris e un pauc repetitiu, fin a se mesme, que lascia pauc espaci a la sensibletat e al pèrdre temp a escruiure... Ai escrit en occitan alpin, perquè, coma ente la música, aquesta es la tonalitat que m'aparten e que mielh se maria abo l'idea "metrica" que ai d'aquisti luecs.

## Coltello

Il suo martellare si udiva da lassù  
Fra i pascoli oltre le nuvole  
Una lama d'acciaio rossa, tenuta  
sulla forgia  
Maleodorante di carbone bruciacchiato  
Salta di scatto nell'acqua di tempra  
Intanto che un corno lucente,  
D'osso bianco come la neve  
Sapientemente lavorato  
La chiuderà dentro per sempre!  
Insieme, fra gioie e dolori.

## Cotèl

Son martelar s'auvia d'ailà amont  
Entre las pasturas dessùs a las



## nèblas

Na lama d'acier rossa, tengua sus  
la fòrja  
Flairanta de charbon brusateat  
Sauta d'un crep dins l'aiga de  
trempa  
Dal temp que un còrn lusent,  
D'òs blanc 'ma la neu  
Sabentement trabalhat  
la sarrarè dedins per sempre!  
Ensem, dins argals e dolors.



Daniele Dalmasso

Daniele Dalmasso nasce a Cuneo nel 1973, trascorre la propria infanzia a Limone Piemonte e a Vernante, il paese d'origine paterno accanto ai nonni Jaco Gròs e Rina.

Dal 2012 vive a Roccavione con la moglie Luisa e i figli Margot e Lorenzo.

Lavora alla Cometto di Borgo San Dalmazzo come progettista elettrico. Appassionato di musica suona prima nei Charamalho, poi ne La bando dal Giari che cambierà nome nel 2003 ne Lhi Jarris diventando anche un'associazione culturale.

Collabora nei anni con molti altri gruppi musicali e associazioni culturali presenti sul territorio. Lavora per valorizzare e recuperare il patrimonio linguistico e culturale occitano, raccoglie testimonianze e scrive per passione brevi racconti e poesie.